



MUSICA & SPORT

a cura di Germano Barban

(1° puntata)

Il connubio tra musica e sport è senza dubbio tra i più interattivi poiché entrambi si sviluppano con la tempistica, il ritmo, lo sforzo e la concentrazione per ottenere il risultato. Così come l'atleta perfeziona la forma fisica, il musicista si sforza di creare l'armonia, le tonalità e tutte le componenti sonore e vocali per realizzare un brano. Sono entrambe frutto di un severo impegno per ottenere la miglior performance possibile.

Questo stretto rapporto si è sviluppato e perfezionato nel tempo giacché la musica aveva inizialmente un ruolo puramente celebrativo e di rappresentanza, specie nel caso delle Olimpiadi. Inni appositamente composti per l'occasione davano il via ai giochi e gli inni nazionali dei vari Paesi aderenti personalizzavano il loro contributo e partecipazione con risvolti emotivi e nazionalistici ma che nell'insieme assumeva una dimensione corale di forte impatto sui partecipanti; atleti, allenatori, organizzatori e pubblico. Questo fino al 1960, l'anno delle Olimpiadi di Roma che divennero lo spartiacque tra lo sport immaginato e quello visivo e partecipato grazie alla televisione e la conseguente diffusione mondiale. I precedenti in questo senso erano stati pionieristici ma troppo esclusivi, infatti la prima Olimpiade trasmessa in tv fu quella di Berlino del 1936 per la regia di Leni Riefenstahl grazie alla Telefunken, ma visibile solo dai pochi che possedevano un televisore e nei teatri e circoli a pagamento. Lo stesso avvenne per le Olimpiadi di Londra del 1948. Le Olimpiadi di Roma, ricordate come "la grande Olimpiade",

